Anno 48.° N. 158

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 9 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

I fatti di Ancona e la ripercussione nel paese

L'agitazione a Roma e la dichiarazione dello sciopero generale

Nuova dimostrazione ad Ancona - Lo sciopero a Milano e a Venezia

Alla Camera

La seduta sospesa per mancanza del numero legale

ROMA, 8. — Presidenza del vice-presidente CARCANO. — La seduta comincia alle ore 14.5.

TEODORI sul processo verbale. Contesta precisamente alcune affermazioni fatte sabato dagli oratori che contrastavano la sua convalidazione.

PRESIDENTE toglie la facoltà di parlare all'on. Teodori, poichè quanto egli dice è estraneo al processo verbale.

DUGONI, QUAGLINO, CUGNOLO e COTUGNO dichiarano che se sabato fossero stati presenti avrebbero votato contro la convalidazione dell'onor Teodori. Il processo verbale è approvato.

BOCCONI a nome anche di altri colleghi propone che la seduta sia sospesa in segno di protesta pei dolorosi fatti di Ancona pei quali inermi cittadini sono rimasti vittima delle violenze della forza pubblica, (*approvazioni all'estrema*).

Il presidente notando che tra le odierne domande di congedo ve ne è una dell'on. Ronchetti tuttora infermo è certo d'esprimere i sentimenti della Camera inviando all'amato collega fervidi auguri di guarigione, (*approvazioni*).

CELESIA s. s. all'interno, condivide il dolore dei colleghi pei luttuosi fatti di Ancona. Li prega però di attendere che l'on. presidente del consiglio venga oggi stesso alla Camera a riferire le notizie più dettagliate che attende e che nel frattempo gli saranno pervenute.

PRESIDENTE fa osservare che la proposta dell'on. Bocconi non può essere messa a partito.

GAUDENZI nota essere conforme ai precedenti della Camera il deliberare la sospensione della seduta in segno di lutto.

PRESIDENTE. Annunzia che è pervenuta alla Camera la seguente proposta: «La Camera in segno di protesta contro l'eccidio avvenuto ad Ancona ad opera della forza pubblica delibera di togliere la seduta».

Annuncia pure che su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale dagli on. Saraceni, Gaudenzi, Bocconi ed altri, (*commenti*).

MEDA voterà contro questa proposta non perchè non si senta solidale con gli on. Colleghi nel deplorare i luttuosi fatti di Ancona, ma perchè crede non sia possibile ritardare i lavori della Camera. Pensa d'altra parte sia opportuno attendere che il presidente del consiglio venga fra breve innanzi alla Camera.

MORPURGO voterà contro per le stesse considerazioni svolte dall'on. Meda.

CELESIA dichiara che il governo non può accettare la proposta dell'on. Bocconi la quale toglierebbe modo alla Camera di avere notizie esatte dei fatti di Ancona e di giudicare sulle cause e sulle responsabilità.

In proposito il governo attende ulteriori e più precise notizie. Non appena gli saranno pervenute prima della fine della Camera non mancherà di rispondere all'interrogazione.

CARBONI dice che essendo impossibile esprimere ora un giudizio sui dolorosi incidenti di ieri la Camera non può ora accogliere la proposta Bocconi. Esorta i proponenti ad attendere la risposta del governo.

MOSTI TROTTI voterà per la sospensione della seduta, intendendo per tal modo esprimere non già un giudizio sugli avvenimenti che sarebbe prematuro, ma semplicemente il cordoglio della Camera per tutte le vittime appartenenti alla classe operaia come alla forza pubblica nei luttuosi avvenimenti di Ancona.

TURATI crede che, mentre in tutta l'Italia il proletariato protesta contro l'eccidio, la Camera non possa e non debba continuare i suoi lavori e non vuole separare il suo pensiero e il suo pentimento da quello del popolo italiano.

PRESIDENTE indice la votazione nominale la quale per sorteggio comincia dall'on. Luigi Rossi. Valenzani segretario fa la chiama.

PRESIDENTE non essendo la Camera in numero toglie la seduta alle ore 15.10.

Domani seduta alle 14. — Decreti registrati con riserva, elezioni di Pescina, Montevarchi e Girgenti, seguito dei provvedimenti tributari.

Come si è svolta la mischia

secondo l'ultima attendibile versione

ROMA, 8. — Sui fatti di Ancona si hanno i seguenti particolari:

Poichè alcuni manifesti pubblicati alla macchia dagli anarchici e largamente diffusi avevano rilevato il proposito di turbare la festa dello Statuto, le autorità avevano disposto un servizio di P. S. per impedire la attuazione di siffatto proposito. Nei pressi del circolo repubblicano denominato «Villa rossa» dove aveva luogo un comizio antimilitarista con lo intervento di oltre 600 persone tra repubblicani e anarchici capitanati da Enrico Malatesta e Pietro Menni. erano concentrati 46 carabinieri e 10 guardie di città agli ordini del commissario di P. S. cav. Mazza. Mentre la truppa si teneva a disposizione dell'autorità verso le 18,30 ultimato il comizio gli intervenuti cominciarono ad uscire alla spicciolata, per cui furono lasciati passare presto. Però si formò una colonna di circa 200 persone le quali si diressero verso il cordone dei carabinieri coll'intento di riversarsi nella vicina piazza Roma, ove suonava la musica per la festa dello Statuto.

Invitati a sciogliersi i dimostranti si ostinarono nel voler forzare il passo. Fu ordinato allora di respingerli. La folla si ritrasse all'altezza del circolo repubblicano fronteggiata dalla forza. Fu in questo momento che dalle finestre e dalla terrazza del circolo cominciò una fitta pioggia di sassi, sedili, panchetti e altro che colpendo in pieno la massa dei carabinieri costrinse questi a difendersi.

Frattanto, mentre cento uomini di truppa consegnati nelle vicina caserma della legione dei carabinieri erano chiamati ad accorrere sul posto da due finestre del circolo e da alcuni individui non riconoscibili perchè le persiane erano chiuse partirono alcuni colpi d'arma da fuoco.

In quell'istante alcuni dei carabinieri che si trovavano più indietro e che più venivano colpiti dalla sassaiuola, di impulso estrassero ed usarono le rivoltelle.

Immediatamente il tenente che li comandava corse loro innanzi, ordinando di rimettere le rivoltelle nella fondina e di rinculare fuori dalla linea pericolosa. E' stato constatato che i colpi esplosi dalla forza pubblica complessivamente furono 28, dei quali 24 da parte di 12 carabinieri e da parte di una guardia di città.

Si hanno da deplorare due morti fra i dimostranti e 5 feriti di cui uno grave e 17 carabinieri feriti con lesioni e contusioni guaribili da 5 ai 10 giorni. La guardia di città e i carabinieri che hanno tirato sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'Ispettore generale di P. S. Alongi è partito stamane per Ancona per accertare più esattamente i fatti e le responsabilità.

L'agitazione di protesta

Lo sciopero — Ufficiale aggredito — Il manifesto del commissario regio

ANCONA, 8. — La Camera del Lavoro proclamò lo sciopero generale di protesta pei fatti di domenica. Lo sciopero fu attuato stamane. I negozi vennero chiusi. Gli operai si sono astenuti dal lavoro.

Un comizio fu tenuto stamane alla Casa del proletariato. All'uscita del comizio i dimostranti percorsero in corteo le varie vie della città, recandosi al Municipio ove richiesero ed ottennero che fosse esposta la bandiera a mezz'asta.

Tornando dal Municipio i dimostranti incontrarono il tenente di fanteria Renato Malucci e lo fecero segno di violenze e vie di fatto. Il Malucci riportò lievi lesioni alla testa, ebbe la sciabola rotta. Anche il maggiore dei bersaglieri Romagnoli, venne insultato dai dimostranti.

Alle ore 14,45 è morto all'ospedale il ferito grave Nello Pudini. Il regio commissario fece affiggere un manifesta esprimente il vivo, profondo e sentito rammarico di ogni classe di cittadini per le vittime deplorate nel conflitto di ieri, assicurando che la inchiesta giudiziaria stabilirà le responsabilità e che giustizia sarà fatta e raccomandando la calma.

I carabinieri feriti

Ecco l'elenco dei carabinieri feriti: Carabinieri: Marchetti Umberto, contusioni al braccio sinistro guaribile in otto giorni; Marcantoni Nazzareno, abrasioni alla spalla sinistra, 5 giorni; Berti Silvio, ferite lacero-contuse alla gamba sinistra, 8 giorni; Del Bo Beniamino, ferite lacero-contuse alla spalla sinistra, 10 giorni; Vannini Giuseppe, contusioni alla testa, 5 giorni; Andreoli Luigi, contusioni al braccio, 8 giorni; Daglio Giacomo, ferita lacero-contusa alla mano sinistra, 8 giorni brigadiere Gabriele Francesco, ferito alla gamba sinistra, 8 giorni. Carabinieri: Calende Angelo ferito alla gamba sinistra, 10 giorni; Menecatto Massimiliano, contusioni alla faccia 6 giorni; Nicola Giuseppe, ferita lacero contusa alla gamba sinistra, 8 giorni; Tommasi Pacifico, contusioni alla faccia, 5 giorni; Spagnoli Uris, contusioni alla spalla sinistra, 5 giorni; Mannoni Giuseppe, contusioni alla faccia, 5 giorni; Simonetti Luigi, contusioni alla testa, 5 giorni; Fornaciari Luigi, ferite lacero-contuse alla gamba, 5 giorni; Beretta Mario, contusioni alla spalla destra, 12 giorni.

Tutti questi carabinieri sono stati medicati dal tenente medico Della Pergola e da altri sanitari dell'ospedale militare.

L'agitazione a Roma

ROMA, 8. — Stamane alla Casa del popolo, si sono riuniti i rappresentanti delle Leghe aderenti alla Camera del lavoro, i quali hanno deliberato di proclamare lo sciopero generale in segno di protesta per i fatti di Ancona a cominciare da oggi.

E' stato anche stabilito di diramare un manifesto alla cittadinanza e di indire un comizio per oggi, alle ore 17, per stabilire la durata dello sciopero.

Fra le altre deliberazioni dei rappresentanti della Camera del lavoro vi era quella di impedire ad ogni costo i comizi elettorali che si devono tenere in giornata.

I rappresentanti delle leghe, usciti dalla Camera del lavoro verso mezzogiorno hanno cominciato a diffondere la voce della proclamazione dello sciopero generale a cominciare dalle 13 in poi ed hanno girato per tutti i quartieri della città.

Alle 11,30 si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista che ha voto un ordine del giorno nel quale dichiara di mettere a disposizione tutti i deputati del gruppo socialisti presenti in Roma.

Lo sciopero parziale e il comizio

ROMA, 8. (ore 22) — La Camera del lavoro, avendo proclamato lo sciopero di protesta per i fatti di Ancona a cominciare dal mezzogiorno nelle prime ore del pomeriggio gli operai abbandonarono in gran parte il lavoro. I negozi però rimasero aperti e salvo l'assenza delle vetture pubbliche e del tram la città conservò l'aspetto normale.

Alle ore 17 si tenne alla Casa del Popolo un affollato comizio indetto dalla Camera del Lavoro per protestare contro i fatti di Ancona. Vi intervennero i deputati Bocconi, Cugnolio, Dugoni, Gaudenzi e Maffi.

Parlarono Monici per la camera del lavoro, il deputato Bocconi l'anarchico Mattias, il deputato Gaudenzi, il sindacalista Gregori, il socialista Francesco Ciccotti ed altri. Dopo il comizio una forte colonna di dimostranti voleva recarsi in corteo al centro della città, ma in vari punti trovò sbarramenti di truppe, carabinieri ed agenti. I dimostranti lanciarono sassi, avvennero varie colluttazioni, senza gravi conseguenze, infine i manifestanti si dispersero.

I funerali delle tre vittime

ANCONA, 8. — I funerali delle tre vittime dei fatti di ieri sera avranno luogo in forma solenne nel pomeriggio di domani. (Stefani)

Il conflitto di Ancona ha offerto un'altra occasione ai deputati dell'estrema, ai giornali socialisti, ai predicatori del disordine e della violenza, per suscitare un'agitazione popolare che, se anche non avrà gravi conseguenze, creerà una perturbazione dolorosa e dannosa al paese.

Si conosce oramai, in tutto lo svolgimento, la colluttazione avvenuta presso la Casa Rossa di Ancona, fra la forza pubblica e circa duecento anarchici che volevano lanciarsi nella vicina piazza Roma, ove una gran folla assisteva al concerto.

L'assalto degli anarchici fu impetuoso e i carabinieri si accinsero a difendersi.

Resta stabilito che alcuni agenti, senza ordine dei loro capi, in un impulso di esasperazione o perchè convinti di essere in grave pericolo, hanno sparato. Essi sono consegnati e sui loro atti si svolgerà un'istruttoria. Questa parte della cronaca è uguale in tutte le versioni.

L'autorità giudiziaria deciderà se gli agenti della forza pubblica hanno fatto eccessivo uso delle armi.

Ma la stampa rivoluzionaria non può, non deve — per il suo stesso ufficio — rendersi ragione di ciò: essa deve dire che si tratta d'una aggressione da parte dei carabinieri; deve gridare contro l'assassinio premeditato «come faceva ieri l'«Avanti, deve incitare la folla gridando: «è venuta l'ora di finirla».

Le Camere di lavoro, le Unioni sindacali di Roma e di Milano si preparano a organizzare scioperi generali di protesta.

Esprimendo il nostro dolore per quel fatto, come per qualunque altro avvenuto e da avvenire, nei conflitti sorti dalle furiose passioni politiche, confidiamo che prevarrà il buon senso nelle masse popolari e nei loro dirigenti e che si risparmierà al paese nuovi malanni.

Lo scoppio d'un pallone

60 feriti e 50 contusi

PARIGI, 8. — Giunge notizia da Epenaay che un pallone è rimasto istrutto mentre stava per fare un'ascensione oggi a Sezannes, in occasione di una festa locale.

Nel momento in cui il pallone si innalzava un forte colpo di vento lo ha lanciato contro un albero. Si è prodotto così uno squarcio nell'involucro.

Il gas si è incendiato per cause ancora ignote ed il pallone è scoppiato.

Sessanta persone sono rimaste ferite: venticinque sono state trasportate all'ospedale; tre di queste si trovano in condizioni gravissime, specialmente il pilota, che è stato liberato a stento dai resti del pallone, ed un fanciullo di dodici anni.

Inoltre una cinquantina di persone hanno riportato delle contusioni.

Il colonnello dei gendarmi olandesi rifiuta d'obbedire al Governo

DURAZZO, 8. — Ieri il ministro d'Italia ebbe un colloquio col principe e coi ministri i quali avendo riconosciuta errata la condotta del colonnello olandese promisero piena soddisfazione.

Il barone Aliotti insistette anche per l'esame delle carte che fu intrapreso da una commissione mista, perchè desidera mettere in chiaro la falsità dell'accusa. Si dice che gli ufficiali olandesi, specialmente il colonnello Thomson, rifiutò di obbedire al governo albanese, perchè ritengono che il loro mandato derivi dalle potenze unite alla conferenza di Londra.

DURAZZO, 8. — Il governo albanese scrisse al governo ed al ministro d'Italia una lettera ufficiale in cui gli rinnova le assicurazioni già date per iscritto circa le soddisfazioni che intende dare all'Italia in seguito all'incidente del col. Muricchio. Tosto che la Comm. incaricata di esaminare le carte avrà accertato l'innocenzà del col. Muricchio, il governo Albanese domanderà al governo olandese la sostituzione dei responsabili.

Una vittoria del governo?

LONDRA, 8. — Un telegramma da Durazzo annuncia che le truppe del governo attaccarono e sconfissero completamente gli insorti presso Tirana.

VIENNA, 8. — La Neue Freie Presse *dice: Secondo le notizie giunte in questi circoli bene informati non è ancora confermato che le truppe del governo avrebbero riportato una grande vittoria contro gli insorti presso Tirana e che gli insorti sarebbero stati dispersi.*

La Neue Freie Presse *ha da Durazzo: Corrono con insistenza voci di discordia scoppiate nel campo degli insorti. Si annuncia che questi combatterebbero tra loro presso Tirana.*

Il verbale sull'esame delle carte

DURAZZO, 8. — Stanotte alle ore due si redasse il seguente verbale riguardante l'esame delle carte sequestrate al colonnello Muricchio:

«Noi sottoscritti diamo atto col presente che nella riunione che ebbe luogo il giorno 7 giugno dalle ore 10 fino alle ore 14 di detto giorno, prendemmo in esame le carte e i documenti sequestrati il giorno 5 nella casa Alessi.

Da questo esame i quattro membri albanesi, cioè i signori: Foyzibey, Eekrembey, Vlova, Gurachuchi e Tomsen vennero alla conclusione che vi è una lettera di natura compromettente del signor Muricchio e che il contenuto di questa lettera ha rapporti morali colla accusa di cui è oggetto il colonnello Muricchio i tre membri italiani cioè il marchese Carlo Durazzo, il tenente Amerigo Andreoli, e il signor Pietro Daniska vennero a conclusione che nessuna lettera esaminata nei documenti contiene assolutamente nulla di compromettente pel colonnello Muricchio, nè in generale, nè in rapporto alla accusa di cui egli è oggetto. Quanto alla lettera di cui sopra essi assicurano trattarsi di una lettera privata in cui il colonnello Muricchio non ha che manifestate le opinioni e apprezzamenti personali non aventi il minimo rapporto colla accusa contro lui elevata. Quanto al professore Chinigò tutti i membri sono d'accordo che nelle carte esaminate nulla si trovò che possa comprometterlo.

Durazzo, 8 Giugno 1914.

Firmati: *Durazzo, Andreoli, Daniska, Jeyzibey, Ekrembey Vlora, Gurahuhi e Thomson.* (Stefani)

Vittoria italiana nelle elezioni istriane

PARENZO, 8. — Ieri ebbero luogo le elezioni della curia generale della Dieta istriana. Le ultime ore di febbrile ansia e di attesa hanno dato alle cittadine istriane un aspetto movimentato.

A soddisfazione del popolo istriano le elezioni di oggi segnano una prima vittoria.

Infatti, secondo le previsioni generali, sono riusciti due liberali nazionali nei Collegi di Parenzo e Rovigno, con una superiorità stragrande di voti.

Giovanni Pesante e Andrea Davanzo ebbero 7000 voti, mentre i candidati clericali ne raccolsero 1500: 1000 i socialisti e 400 circa gli sloveni.

Parenzo stassera è in festa ed una folla di cittadini percorre le vie inneggiando all'Istria italiana.

I risultati degli altri Collegi italiani vi sono ballottaggi.

Nel distretto di Pirano e Capodistria Felice Bennati raccolse 2374 voti; il candidato clericale Spadaro che ebbe 2609 ed il socialista 1159, mentre gli slavi ebbero una minoranza esigua di appena 192 voti. Fu proclamato così il ballottaggio fra il candidato Bennati e il clericale Spadaro.

Nel Collegio di Pola il candidato liberale Corenich ha avuto 1292 voti, il socialista Lirussi 762, lo slavo Pedarin 410 e il candidato della marina da guerra 200 voti. Fu proclamato il ballottaggio fra il candidato liberale e quello socialista.

I risultati dei Collegi slavi interni sono noti soltanto parzialmente, ma ovunque i candidati di affermazione italiana hanno raccolto un numero notevole di voti.

Al Senato del Regno

Una riforma del regolam. interno

ROMA, 8. — Presidenza del presidente MANFREDI. — La seduta è aperta alle ore 15.10.

Viene data lettura della seguente proposta della Commissione sul regolamento interno del Senato:

«La Commissione del regolamento, riservando ad ulteriore studio una riforma al capitolo 14 del regolamento del Senato propone intanto al Senato di approvare la istituzione di un economato, annesso all'ufficio di questura, lasciando alla presidenza di determinare in via di esperimento le attribuzioni».

BETTONI vorrebbe dai senatori questori uno schiarimento della frase: istituzione di un economato annesso all'ufficio di questura. Domanda se si tratta di un ufficio nuovo oppure di un ufficio che comprenda servizi dipendenti da quello di questura?

Dopo le spiegazioni di FABRIZI e del PRESIDENTE la proposta della commissione è approvata.

Si approvano parecchi altri disegni di legge votati dalla Camera.

Si discute il bilancio del ministero dell'interno per l'esercizio 1914-15.

Il bilancio dell'interno

Le malattie celtiche

FOA' si associa a quanto ha detto il relatore circa l'istituto vaccinogeno di stato e esprime il voto che il relativo disegno di legge sia mantenuto e discusso.

Il governo dovrebbe non soltanto integrare ma anche invitare l'iniziativa privata là dove manca. E passa ad una questione alla quale per la prima volta accennò il relatore in occasione del bilancio 1913-14, vale a dire a quella delle malattie sessuali. Questo anno il relatore ha fatto al riguardo delle affermazioni che non sono esatte perchè la statistica ufficiale è troppo ottimistica per mancanza di elementi speciali. Sostiene che il livello estesissimo delle malattie celtiche si mantiene costante.

La legge idealmente può essere ottima ma è positivo che la difesa contro le malattie celtiche non procede regolarmente poichè si è accettata la prostituzione pubblica con diritto ai proprietari delle case di scegliere i sanitari senza nessuna seria garanzia per la difesa sociale.

E' vero che la legge, se ha messo a fianco i sanitari di fiducia, non permette il rapido rinnovamento del personale sanitario.

Mentre poi la legge prescrive che in ogni città con 40000 abitanti di popolazione vi sia un dispensario celtico dice che ve ne sono molte che non lo posseggono e che città con popolazione molto superiore ne hanno appena uno.

Invita il governo a prendere in considerazione questo stato di cose ed affidare a persone competenti lo studio della difesa contro le malattie celtiche.

Contro la pornografia

Accenna agli immensi danni che producono non solo alla presente generazione ma anche alle future la generazione ma anche alle future la prostituzione libera che è molto più numerosa di quella ufficiale. Invoca provvedimenti. Al riguardo loda il governo di aver mandato al congresso antipornografico di Napoli due suoi rappresentanti e rileva l'enorme quantità di materiale sequestrato ma purtroppo lo sforzo è minimo in confronto del disordine.

E' lieto che il ministro dell'interno abbia promesso un disegno di legge contro la pornografia ma deve richiamare l'attenzione di lui sopra una serie di reclami che vengono da genitori di tutte le parti d'Italia, i quali lamentano che i figli trovino facile la mercanzia impudica e qui chiede la semplice applicazione delle leggi esistenti poichè basta che la polizia eserciti accurata vigilanza.

E passa a parlare della tratta delle bianche. Chiede che siano resi di azione pubblica i reati contro il pudore e che s'innalzi il limite di età perchè la ragazza sia considerata fuori della minore età.

Eccita il governo a fare dei ritocchi alla legge di pubblica sicurezza per combattere l'alfonsismo. Accenna infine al buon proposito del ministro del l'interno di proporre al parlamento un disegno di legge per l'infanzia abbandonata e ricorda che occorre diminuire la gravissima mortalità infantile dovuta a malattie che potrebbero essere evitate, (*Vive approvazioni*).

LEGASI dimostra l'urgenza di provvedere al decentramento ed alla semplificazione dei servizi pubblici, al riordinamento dei tributi locali ed alla tutela della infanzia legittima abbandonata.

PRESIDENTE dovendosi il Senato riunire in comitato segreto rimanda alla seduta di domani il seguito della discussione. La seduta è sciolta alle ore 17. Domani seduta alle ore 15.

Un distaccamento francese sorpreso dai ribelli

PARIGI, 8. — Il «Petit Journal» riproduce un dispaccio da Rabat, il quale dice che un distaccamento di 50 soldati è stato attaccato mentre stava attendendo a dei lavori ed avrebbe avuto cinque morti e nove feriti.

Luigi Napoleone.... quarto

BRUXELLES, 8. — I circoli intimi del principe Napoleone dichiarano fantastica la notizia della candidatura di un Bonaparte al trono d'Albania e del principe Luigi. Se la candidatura fosse davvero proposta in forma precisa, il principe Vittorio, fratello di Luigi, la approverebbe solo se tutte le grandi potenze dessero serie garanzie per la solidità del trono.

Un asilo per l'infanzia abbandonata a Roma

presieduto da un senatore friulano e inaugurato dal Re

ROMA, 7. — Mentre ieri mattina il Principe Umberto lasciava per la prima volta la reggia per il viaggio d'istruzione che compirà a bordo della «Puglia» il Re presenziava una gentile e commovente cerimonia, la posa della prima pietra dell'erigendo Asilo Savoia, per l'infanzia abbandonata che sorgerà fuori porta S. Giovanni di contro alla basilica di S. Croce in Gerusalemme.

Fin dalle 10,30 sono sul posto il senatore Tami benemerito presidente dell'Asilo con il consiglio di amministrazione: on. Fortunati, comm. Bartoncini, prof. Mondaini, comm. Cantoni, cav. Polidori comm. Sereni, i dottor Natali e Butignani, il cassiere cav. Toccafondi e il direttore amministrativo cav. Battalier. E' presente anche la signora con la gentile figliuola del senatore Tami. Vediamo anche l'autore del progetto del nuovo asilo ing. Angelo Tomassi.

La direttrice signora Barli ha condotto in bell'ordine due squadre di alunni, una novantina, che prendono posto sotto i padiglioni; suona il concertino della Sacra Famiglia. Giungono intanto il senatore Santini e il Prefetto Anarratone; poi il Regio Commissario con il segretario generale comm. Lusignoli. Notiamo che il senatore Santini si fa incontro al comm. Aphel stringendogli con effusione la mano ed esclamando: «Che peccato che se ne vada così presto! Avrebbe dovuto essere nominato «ad vitam»! I presenti sorridono alla chiara allusione alle prossime lotte...

E' salutata con viva compiacenza la presenza del Presidente del Consiglio on. Salandra. Alle 11 giunge in automobile il Re accompagnato dal generale Brusati dal comandante Capomazza e dal colonnello Di San Marzano, i bambini applaudono festosi: il concertino suona la «Marcia Reale».

Fuori dei recinto era a attendere gran folla di popolani.

Il Re si soffermò ad osservare la pianta del nuovo edificio e la bellissima posizione prescelta.

Quindi il senatore Tami pronuncia un discorso in cui rievoca le vicende dell'Asilo di Savoia dal giorno della sua fondazione nel 1887 per opera specialmente di Francesco Crispi allora ministro dell'Interno, alla sua apertura il XX Settembre 1888 fregiato dell'Augusto nome sabaudo dal compianto Re Umberto, alle prime esigue dotazioni, alle largizioni del Governo e di Casa Reale che assicurarono vita stabile a questo istituto, ove trovano ricovero i piccoli diseredati dalla fortuna, che pur avendo genitori non possono da questi essere assistiti o per essere degenti negli ospedali o nelle carceri o emigrati o comunque impossibilitati ad accudire alla prole.

L'oratore ricorda come S. M. nell'occasione della nascita della principessa Mafalda elargì centomila lire e, inaugurando il monumento al Padre della Patria, altre cinquecento mila lira, il più bel fiore che poteva deporsi sul monumento nazionale, il modo più degno onde si commemorò la fausta ricorrenza.

E fu questa altresì una ulteriore affermazione rispetto all'importanza di questa istituzione.

Mercè questo cospicuo contributo regale è stato possibile assegnare una nuova località ed un nuovo edificio in cambio di quello oltremodo inadatto, ove vivono oggi 108 fanciulli d'ambo i sessi, e che faceva parte dell'antico ospedale dei Pellegrini in via dei Pettinari.

L'oratore illustra l'opera sua prestata a pro dell'Asilo fin dal 1906 di quest'Asilo, il cui regime è materno, affidato alle cure di personale femminile laico. Si augura che possa risolversi il collocamento dei giovanetti e specialmente quello più difficile delle giovanette quando abbiano ragiunto l'età massima voluta dal regolamento. E termina dicendo che con la festa odierna l'Istituto trae nuova forza per adempiere la sua santa missione che è preparazione di degne generazioni alla Patria.

Prende quindi la parola il Regio Commissario dicendosi orgoglioso di prendere parte a questa cerimonia. La munificenza del Re, le cure indefesse delle persone che all'Istituzione sono preposte, le simpatie della cittadinanza permisero che la nobile idea fosse effettuata 25 anni or sono auspice il grande statista siciliano, grande mente e gran cuore.

«Nel nome di Roma che ho l'onore di rappresentare; interprete dei sentimenti della cittadinanza rivolgo a S. M. la espressione della più profonda gratitudine e all'illustre Presidente e al vigile e solerte Consiglio di amministrazione dell'Asilo il meritato plauso..

Firmano la pergamena commemorativa il Re, l'on. Salandra i senatori Santini, Tami, l'on. Fortunati e tutte le autorità presenti. Quindi si svolge la cerimonia della posa della prima pietra.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 6 giugno 1914)

AFFARI APPROVATI

Moggio. Utilizzazione piante per la costruzione di una casera. (Salvo ratifica). — Torreano. Concessione gratuita di acqua potabile alla latteria sociale di Prestento. — Ronchis. Istanza Marsoni per concessione muro casa canonica — Gemona. Affranco canone Gollino Giovanni — Paluzza. Alienazione fondo Comunale — Ovaro. Aumento stipendio alla levatrice — Gemona. Concessione piante ai malghesi del Ledis per riparazioni casere. (Limitatamente). — Lauco. Concessione piante per la Sacrestia di Allegnidis. — Barcis. Concessione di due piante di abete per riattivazione ponte sul Cellina (salvo ratifica) — Forni di Sopra. Concessione piante a D'Andrea Valentino — Claut Concessione di piante alla Ditta Zecchin in Val Settimana. (Salvo ratifica). — Mortegliano. Attivazione illuminazione elettrica nella frazione Chiaselis e provvedimenti impianto relativo — Udine. Provincia. Sussidio per una linea tramviaria. Villotta — Azzano X. — Pordenone. — Latisana. Convenzione per l'impianto di cinque lampade elettriche lungo l'argine del Tagliamento — Cividale. Acquisto Casa De Puppi conte Guglielmo. (Approva la spesa, esprimendo parere favorevole all'acquisto). — Premariacco — Faedis — Trivignano — Cordenons — Spilimbergo — Fagagna — Casarsa — Reana — Campoformido — Pasian di Prato. Autonomia scolastica. — Cividale. Spesa per l'invio di un assessore a Roma — Spilimbergo. Iscrizione del comune alla Società di Solferino e San Martino — Spilimbergo. Servizio orologi e manutenzione cimiteri — Nimis. Aumento salario ai becchini — Udine. Concessione di buona uscita al già pompiere Cominotti — Spilimbergo. Adesione del Comune all'Unione statistica delle città italiane — Cavazzo Carnico — Comeglians — Maiano — Montereale Cellina — Moruzzo — Pasian Schiavonesco — Pavia di Udine — Polcenigo. Assetto giuridico della cattedra Ambulante di agricoltura della Provincia di Udine. Contributi. — Coseano. Sussidio per l'istituzione del patronato — Colloredo di Montalbano. Istituzione guardie campestri. (In massima). — Fagagna. Aumento di un decimo sullo stipendio del segretario comunale — Buia. Mutuo passivo. — Consorzio boschi Carnici. Autorizzazione al delegato Sartogo Melchiorre per aderire alle aste. — Enemonzo. Regolamento organico impiegati e salariati. — Torreano. Regolamento per la tassa vetture e domestici. — Buia. Assegno al Direttore didattico — Maiano. Accettazione mutuo di lire 9000 — Rive d'Arcano. Sussidio ai danneggiati dalla frana di Clauzetto — Udine. Officina Comunale per la produzione del Gas. Preventivo 1914. — Resia. Concessione piante a Zuzzi Carlo e Chinese Stefano — Pontebba. Concessione combustibile ai comunisti — Villa Santina. Aumento del contributo al Patronato Scolastico — Chiusaforte. Regolamento organico impiegati e salariati (d'ufficio). — Udine. Concessione aumento di due decimi al Capo selcino Moretti — Dogna. Regolamento impiegati e salariati (d'ufficio). — Spilimbergo. Concorso del comune per un monumento in Osoppo a Girolamo Savorgnan — Pinzano — Tarcento. Sussidio per la frana di Clauzetto — Rivolto. Tassa famiglia. Sostituzione del Consiglio Comunale alla Commissione di I.o grado. — Trasaghis. Strada militare Peonis-Alesso. Mutuo di lire 25000 per pagamento all'Amministrazione militare — Roveredo in Piano. Sotto passaggio alla strada di Porcia di un roiello. Servitù. — Montereale. Concessione di terreno comunale — Pontebba. Permuta d'immobili col signor Volonteri — Pontebba. Prolungamento acquedotto, foglio disciplinare — San Pietro al Natisone. Levatrice. Capitolato. Aumento di stipendio — Latisana. Soppressione del posto di vice segretario.

RINVII

Marano Lagunare. Domanda Parmesan Cesare. — Ricorso spedalità di Calligaris Paolo. Ospedale di Cividale contro Comune di Trivignano — Spedalità Paron Leonilde in Lamarian. Ospedale di Latisana contro Comune di Palazzolo dello Stella — Pasian Schiavonesco. Reparto consiglieri. — Bicinicco — Ciseriis — Autonomia scolastica — Rigolato. Preventivo 1914.

DECISIONI VARIE

Torreano. Ricorso per tassa famiglia Petris Pietro. Accoglie in parte. — Ricorso Istituti Ospedalieri Milano per mandati d'ufficio a carico del comune di San Pietro al Natisone. Ordina l'emissione del mandato d'ufficio. — Pasian Schiavonesco. Compenso dovuto alla maestra Marzona Ida — Ordina l'emissione del mandato di ufficio — Dignano. Acquisto fondo per la scuola di Vidulis. Approva la spesa, esprimendo parere favorevole all'acquisto. — Pavia di Udine. Tassa famiglia. Ricorso Budino. Accoglie. — Tramonti di Sotto — Spedalità Carraro. Mandato d'ufficio. Ordina l'emissione del mandato d'ufficio.

Da MARTIGNACCO
La festa dello Statuto

Ci scrivono 8 (n):

Ieri in occasione della Festa Nazionale dello Statuto, il Municipio e parecchie case erano imbandierate.

Alle ore 17 ebbe luogo l'annunciato concerto della banda di Nogaredo di Prato, che venne clamorosamente applaudita.

L'esecuzione di ciascun pezzo del programma riuscì davvero ottima, e ne va data lode al maestro istruttore che diede prova della sua capacità come direttore.

Da BUTTRIO
Echi della Festa dello Statuto

Ci scrivono 8 (n):

Alla relazione data ieri sulla festa dello Statuto e sulla conferenza, tenuta dal rag. Rassatti, aggiungiamo, che la conferenza stessa fu tenuta a totale beneficio della «Biblioteca Popolare».

L'oratore inoltre ricordò l'eroe Traldi caduto sul campo del dovere ad Assaba, e il reduce Bernardis Luigi ferito in battaglia e che si comportò valorosamente.

Da TOLMEZZO
Le feste militari e civili di ieri

Ci scrivono 8 (n):

Con un cielo imbronciato rimesso poi (per fortuna di tutti) al bello incomincia di buon mattino un'insolito movimento che prelude due feste, una militare e l'altra civile della beneficenza.

Su tutti gli edifici pubblici e privati sventola il tricolore e le pareti tappezzate da manifestini così concepiti: «Onore ai prodi del nostro glorioso battaglione! Viva l'Esercito! Viva lo Statuto!

Prima delle ore 7 nella piazza XX Settembre si adunano molti soci della Sezione Operaia escursionisti che cogli studenti delle scuole tecniche, accompagnati per buon tratto dalla banda cittadina che suonava allegre marcie, mossero pel colle e Torre Picotta dove furono eseguite diverse riuscite fotografie ricordo.

Intanto nella Caserma alla Fabbrica avveniva una importante funzione militare. Nel vasto cortile era schierato l'intero battaglione Tolmezzo dell'8.o Alpini coll'intervento di una rappresentanza dei signori ufficiali e truppa d'altri corpi qui presenti. L'Esimio e bene amato colonnello signor Marini comm. Gino pronunziò un elevatissimo discorso ricordando — con chiara ed affascinante parola — gli eroici combattimenti sostenuti dai componenti il nostro glorioso battaglione guidato con senno dal valoroso tenente colonnello cav. Caviglia Cesare e cioè a Megarla il 20-21 Marzo — Assaba 23 marzo — Ricla 35 marzo — Ettangi 18-19 giugno — Ras Mdanar 18 luglio — Merg 18 agosto — Tecniz 16 settembre 1913 — indi fregiava della medaglia di bronzo al valor militare l'alpino Tassan Domenico che mentre baldansosamente correva all'attacco delle posizioni nemiche cadeva ferito al braccio destro (Assaba 23 marzo 1913). La medaglia di bronzo al valor militare all'alpino Di Benedetto Antonio che fu di esempio ai compagni per slancio e coraggio nell'avanzare sotto il fuoco nemico rimanendo ferito al piede destro (Assaba 23 marzo 1913).

Medaglia d'argento al valor militare all'alpino Tassan Giuseppe che avanzando all'attacco di una ridotta audacemente precedeva i compagni finchè fu ferito gravemente alla testa (Assaba 23 marzo 1913).

Medaglia di bronzo al valor militare al sotto tenente signor Stringa Alfredo che comandante di una guardia fatta segno a ripetute cariche di cavalieri beduini con molta calma e arditezza teneva saldo e compatto il proprio reparto dirigendone il fuoco che per ben tre volte pose in fuga gli assalitori. Dopo con molto slancio prese parte all'attacco del nemico concorrendo efficacemente ad obbligarlo alla ritirata (Merg 21 aprile 1913). Si comportò lodevolmente anche nel combattimento di Feidia (5 luglio 1913).

Terminata questa cerimonia il battaglione al comando del capitano signor Fantoni mosse dal quartiere e si schierò lungo la via Jacopo Linussio le cui compagnie erano agli ordini dei tenenti signori Morgantini — Dragotto e Graziosi ed avevano nella loro sinistra due batterie di artiglieria da montagna con quadrupedi e pezzi comandate dai capitani signori Albano e Rolfo indi il 4. squadrone appiedato del 13.o cavalleggeri Monferrato comandato dal ten. signor Castelbarco.

Questi tre reparti di truppa erano agli ordini del signor tenente colonnello cav. Caviglia furono passati in rivista dal signor colonnello Marini seguito da diversi ufficiali, dopo la quale andarono ad ammansarsi in Piazza Garibaldi e per via Quintiliano Ermacora sfilarono in bell'ordine e inappuntabilmente davanti al prefato Colonnello che si era posto sulla piazza XX Settembre davanti al palazzo della Banca Carnica.

Allo sfilamento assistevano tutte le autorità, ufficiali e reduci invitati, le finestre delle case erano gremite da signore e signorine in splendide toillettes ed in ogni angolo libero della piazza stazionava una straordinaria folla variopinta entusiasta nell'ammirare tanta balda gioventù.

Dopo ciò il prelodato signor colonnello offrì il vermouth a tutti gli invitati al Caffè Manzoni.

Intanto uno sciame di gentili donzelle vendevano fiori il cui ricavato era devoluto alla beneficenza e questo avveniva mentre fervevano gli ultimi preparativi per la pesca gastronomica di beneficenza, il cui chiosco della vendita biglietti venne preso d'assalto dalla moltitudine e durò fino a mezzogiorno per essere ripresa alle ore 14 sempre affollato da bramosi di acquistare qualche biglietto assegnante un ricco premio dei quali ve n'erano molti e altrettanti furono i favoriti dalla fortuna.

La banda cittadina all'inizio della vendita dei biglietti ed alle ore 15 piazzatasi davanti al chiosco suonò allegre marcie e dalle ore 20.30 alle 22 svolse il programma musicale lodevolmente davanti a numeroso e scelto pubblico che ammirava la sfarzosa illuminazione della piazza XX Settembre i cui edifici erano pure illuminati da palloncini, e da Bengala e fuochi artificiali la torre della Picotta.

Per lo stragrande numero dei biglietti la vendita fu ripresa dopo le ore 20 ed in breve venivano esauriti.

La distribuzione dei premi procedette in modo inappuntabile e perfetto, di ciò sentiamo il dovere di esprimere una meritata parola di lode ai componenti il Comitato cav. Linussio — avv. Da Pozzo — prof. Battello — Corbellini — Miani e Lombardi i quali si sobbarcarono alla non comune fatica e pazienza della distribuzione stessa.

Un sincero elogio va pure tributato alle gentili signore e signorine che procedettero alla vendita dei biglietti procurando un soddisfacente incasso che andrà a beneficio di tanti ragazzi bisognosi della cura dei bagni marini i quali manderanno a tutti (ne siamo certi) il loro innocente ed apprezzato ringraziamento.

Da CIVIDALE
Acquedotto "Pojana,,

Ci scrivono 6 (n):

La Direzione dei lavori del «Pojana» ha riferito quanto in appresso circa lo stato del loro avanzamento durante il mese di maggio testè decorso:

1.o — Del serbatoio al Colle dei Bovi si è completata la parte centrale più importante, ed iniziata la costruzione dei corpi laterali e del muro di sostegno del terrapieno di copertura.

2. Della condottura da 420 mm. di diametro, si sono posti in opera e provati metri 450 a monte di Sanguarzo e si è iniziata la posa di una nuova tratta di metri 300 presso Pulfero. Si sono poi provati metri 250 subito a monte di Porta San Giovanni di Cividale, ch'erano stati posti in opera precedentemente.

3. — Della condottura di 350 mm. di diametro, attraverso Cividale da porta San Giovanni a porta San Pietro, si sono posti in opera e provati 600 metri circa.

4. — Da Porta San Pietro di Cividale a Crupignano si sono posti in opera 1500 metri di condottura in parte da 350 mm. ed in parte da 300 mm. di diametro, che saranno provati fra brevi giorni.

Il lavoro compiuto dalla impresa in questo ultimo mese comprende il programma che le era stato imposto dalla Direzione dei lavori, e quindi vi è da ripromettersi una regolare prosecuzione dei lavori anche per l'avvenire.

E' giunto sul cantiere il macchinario per l'installazione delle perforatrici e quindi fra pochi giorni verrà iniziato il lavoro di escavo in roccia per la posa dellacondottura da 420 mm. da Stupizza in giù, mentre contemporaneamente si procederà con la condottura stessa da 420 mm. da Sanguarzo in su, continuando naturalmente la posa della condottura da 300 mm. da Gruppignano verso Premariacco.

Fra non molti giorni perverranno anche i tubi da 150 mm. per poter procedere contemporaneamente alla posa della condottura verso Moimacco e Remanzacco.

In letizia - Concerto - Un salto di dieci metri - Patronato scolastico

Ci scrivono 8 (n):

L'egregia ed ottima signora Brosadola-Soberli Lucia, per festeggiare un'odierno lieto avvenimento famigliare ha offerto al riparto ricoverati della P. I. cento litri di vino nero.

I preposti ed i beneficati col nostro mezzo ringraziano sentitamente la buona signora.

✱ Ieri sera in piazza Paolo Diacono affollatissima, la banda del primo reggimento fanteria tenne un interessante programma ripetutamente applaudito per la perfetta esecuzione.

Facciamo i nostri complimenti all'egregio maestro Battista.

✱ Sabato sera il ragazzo Cantarutti Giuseppe di Emilia di anni 7 di Borgo Brossana, distratto dal giuoco precipitò dalla banchina della piazza S. Biagio, nel letto del Natisone, percorrendo una parabola di circa dieci metri, cadendo nell'acqua in quel punto discretamente profonda.

Dalla corrente venne poi trasportato fino presso alla rosta, come dire per una quarantina di metri.

Venne salvato dal signor Silvio Cozzarolo del Borgo, che correndo si gettò nell'acqua.

Non sembra vero che il ragazzo abbia appena riportato lievi escoriazioni!

✱ Per onorare la memoria della sua compianta madre il cav. prof. Francesco Musoni ha versato al Patronato Scolastico lire 100.

Ad onorare la memoria della suddetta signora il cav. uff. dottor Domenico Rubini ha versato alla stessa istituzione lire 5.

La presidenza vivamente ringrazia.

Da SEDEGLIANO
Società M. S. agricola

Ci scrivono 8 (n):

Ieri ebbe luogo la riunione del consiglio di questa Società Operaia Agricola.

Dei dieci consiglieri due soli erano assenti per giustificati motivi.

Alla presidenza siedevano il neo-eletto presidente signor Rinaldi Giuseppe.

Il Presidente nell'assumere il posto spiegò come egli s'intende di adoperarsi con tutte le sue forze a pro del sodalizio, raccomandò la concordia e la fratellanza di tutti.

La nostra società — egli disse — non deve affatto immischiarsi nelle lotte politiche ed amministrative e deve rimanere estranea a qualsiasi partito.

Il nostro bilancio purtroppo non ci permette ancora di aprire una scuola di disegno tanto utile ed importante in questo Comune.

Ma fra poco tempo, se tutti noi si adoperemo con tutti i nostri sforzi per l'incremento della Società, l'istituzione di una scuola di disegno diventerà un fatto compiuto.

Coraggio adunque egregi amici e mettiamoci al lavoro.

Le parole del presidente vennero accolte da sentite approvazioni.

— Accordò un sussidio di lire otto al socio malato Luchitta Arnaldo.

— Stabilì lo stipendio al collettore Barbetti Cesare.

— Incaricò il presidente di definire in via amichevole la vertenza dell'excassiere Tam Pietro.

— Aumentò lo stipendio del segretario e cassiere Martin.

— Infine fece voti perchè nella sala dell'adunanza del consiglio venga appeso un ritratto in grande formato del compianto ex presidente Comisso Isidoro che tanto fece e si adoperò per l'incremento del sodalizio.

Da GEMONA
Gli ospiti di S. Daniele e la recita al Sociale

Ci scrivono 8 (n):

I desiderati e gentili filodrammatici di San Daniele, che dovevano dare ieri sera l'annunciata recita di beneficenza al nostro Sociale, giunsero ieri a Gemona verso le ore 16 e 30.

Ad attenderli in teatro, oltre ai filodrammatici di Gemona, c'erano il signor Giovio Lodovico presidente della Pro Glemona — l'avvocato Fantoni presidente del Patronato Scolastico a beneficio del quale sarebbe stato devoluto l'utile della serata — i signori conte Gropplero — Guido Fantoni — Stefanutti Tomaso — direttori della Pro Glemona — il maestro Addo Salvadori segretario del Patronato Scolastico ed il cav. Rossini.

Avvenute, con piena cordialità, le presentazioni e fatta conoscenza del teatro, gli ospiti vennero accompagnati a visitare il nostro bel colle del Castello, ed essi furono addirittura entusiasti della incantevole posizione e dei lavori d'abbellimento ivi eseguiti.

E lassù venne offerto a tutti un buon rinfresco, prima del quale il dottor Fantoni, come anche il ff. di sindaco, oltre che presidente del Patronato, porse caldi parole di saluto e di ringraziamento ai cortesi amici di San Daniele.

Dopo la visita in Castello, si assistette al bel concerto svolto dalla banda locale in piazza Vittorio Emanuele II e quindi vu fu la cena, molto bene servita, all'albergo Stella d'oro.

Alle frutta il signor Giovio, rivolse agli ospiti indovinate parole chiudendo col formare un fervido augurio di prosperità alla vostra Società e bevo alla salute vostra ed ai gentili abitanti della patriottica S. Daniele.

Le parole del signor Giovio furono molto applaudite ed uno degli ospiti rispose, molto gentilmente, a nome dei suoi compagni.

Alla recita, la sera, un buon numero di pubblico.

Il teatro illuminato a giorno. La banda suonò, prima della recita, la Marcia Reale, mentre nel palco presidenziale entravano le autorità invitate.

«Le Mosche Bianche» graziosa commedia in tre atti del Ciconi, il cui busto in gesso figurava sulla scena, dobbiamo subito schiettamente dirlo, senza ombra di esagerazione, trovò negli egregi filodrammatici di San Daniele, veri, efficaci interpreti, che, difficilmente potrebbero trovare dei competitori, anche fra compagnie primarie di artisti di professione.

Quella dizione semplice, naturale, appropriata; l'indovinata personificazione dei vari caratteri, la padronanza assoluta di scena, fecero sì che la commedia venisse giocata mirabilmente, ottenendo un successone.

Gli applausi calorosi ad ogni principio e fine d'atto e vari a scena aperta, le chiamate al proscenio, rimeritarono almeno in parte, la bravura dei simpatici dilettanti, che viceversa si devono chiamare: artisti provetti.

Alla fine del terzo atto vennero regalati d'un bel mazzo di fiori profumati.

Dire d'ogni attrice e d'ogni attore non si può che tanto bene.

Bravi, bravi tutti.

«Mater Amabilis» del cav. Martelli fu recitata in modo superiore, con elevatezza di senso d'arte.

Dopo la recita, i filodrammatici ospiti, assieme a quelli di Gemona e alle persone preposte alle istituzioni in principio accennate, s'intrattennero per qualche tempo in fraterno simposio alla «Cuccagna nuova».

Quivi di nuovo l'assessore avvocato Fantoni, presidente del Patronato Scolastico, ringraziò sentitamente a nome di tutti le gentili signorine ed i signori di San Daniele della loro graditissima visita a Gemona e si augurò di poterli riudire fra breve sulle nostre scene.

Parlarono applauditi alcuni di San Daniele — il signor Giuseppe Elia per i filodrammatici nostri e tra evviva alle due cittadine consorelle, tra nuove felicitazioni, auguri e promesse, la cordialissima e indimenticabile riunione si sciolse, poichè s'era fatto, ahimè, troppo presto, assai tardi.

Gli ospiti cari partirono per la loro San Daniele accompagnati per buon tratto dagli amici di Gemona.

Anche noi esprimiamo l'augurio vivo di riapplaudire fra non molto i bravi artisti che apprezzammo ieri sera.

Ai dilettanti filodrammatici gemonesi, pervenne stamane, dal Circolo Filodrammatico di San Daniele, il seguente telegramma:

«Sentiamo tutta nostra riconoscen-
« za accoglienze avute colleghi, —
« Amministrazione Comunale, Pro
« Glemona, Cittadinanza speciale in-
« terprete avv. Fantoni. Lieti poter
« altra occasione modestamente ricam
« biare solenne manifestazione.

Circolo Filodrammatico».

Da S. DANIELE
Nuova coincidenza ferroviaria - Militari - Gita di filodrammatici - Partenza per Scutari

Ci scrivono 8 (n):

La Direzione della tramvia San Daniele ha disposto che il treno che parte dalla stazione del tram alle ore 15.15 attenda 10 minuti il treno della Ferrovia dello Stato in arrivo alle ore 14.41 alla Stazione di Udine.

✱ Ieri mattina partì alla volta di Sequals il 2.o reggimento di artiglieria. Verso le ore 10 di oggi giunse il 3.o artiglieria comandato dal colonnello Russo. Si tratterrà fra noi fino al 28 corrente.

✱ Ieri i nostri filodrammatici accompagnati da numerosi amici si recarono a Gemona a restituire la visita a quel Circolo. Vi recitarono «Le Mosche Bianche» del Ciconi» e «Mater Amabilis».

Nelle prime ore di questa mattina giunsero di ritorno a San Daniele pienamente soddisfatti della fraterna accoglienza avuta.

✱ Il signor Boggio Silvino dopo 7 mesi di permanenza a San Daniele, parte oggi per Scutari d'Albania, dove va a raggiungere un fratello impresario di costruzioni. Lo accompagnino i nostri auguri.

Da PORDENONE
La gita popolare al Cansiglio

Ci scrivono 8 (n)

Favorita da un tempo ideale ieri si è effettuata la gita popolare al Cansiglio, con il concorso di 42 partecipanti fra i quali molte signorine e studenti delle scuole tecniche.

La partenza ebbe luogo alle ore 2 e mezza in piazzetta Cavour: tre comode giardiniere trasportarono i gitanti per Sacile e Cordignano a Villa di Villa, ove poco dopo le 5, si iniziò la salita.

Alle ore 7 si arrivava al Colle di Nicoli ove si sostò per la colazione, rallegrata dalla vista di un bel panorama. Proseguendo quindi attraverso il bosco si raggiungeva la strada carrozzabile poco prima della Crocetta e alle ore 11 quindi il Palazzo.

Là c'incontrammo con altri escursionisti saliti da Polcenigo. Alle 12 nel grande salone del Palazzo ebbe luogo il pranzo, ottimamente servito dai signori Gemin, alla fine del quale non mancarono due applauditissimi brindisi dell'avvocato Sellenati che pronunciò il «credo» della religione alpinistica, e quello dell'avvocato Cameroni che inneggiando all'alpinismo popolare ebbe parole di lode per l'entusiasmo degli organizzatori e per la loro opera benemerita.

Dopo il pranzo la comitiva si diresse al famoso «Bus de la lume» e quindi verso Candaglia e il Torrione.

Da questo punto si potè ammirare il grandioso spettacolo della pianura contenuta dall'abbraccio delle Alpi e sfuggente verso il mare.

Poi giù, giù verso Cultura e Polcenigo ove si arrivò alle ore 7. Molti genitori e parenti dei ragazzi erano quivi convenuti, sì che l'allegra brigata occupava tutto il salone dell'albergo Lacchin ove ebbe luogo la cena. E quindi con carrozze e automobili e giardiniere, echeggianti di canzoni e illuminate da multicolori bengala, ritornò a Pordenone colmi di gioia sebbene un po' stanchi.

Ma quella buona stanchezza era il nostro orgoglio. *M.*

Battute d'attesa

L'orchestra elettorale mormora flebilmente un'aria di *presentimento.* — Come nelle composizioni sinfoniche ad effetto, si sente che avremo un *crescendo* fino alla tempesta degli elementi...

Che cosa si sa finora?

1.o I moderati conservatori e i clericali rinnoveranno ancora una volta l'abbraccio che freme di diffidenza reciproca ma che si perpetua per virtù di abitudine e di necessità. C'è una esigua minoranza di liberali classici che resterà da parte sdegnando una alleanza che è fatta di insincerità opportunistica ed è contraria alle tradizioni liberali.

Il connubio porta una lista di maggioranza.

2.o I democratici-radicali che in questi giorni hanno riaffermata la loro fisionomia politica, scenderanno in campo con lista di maggioranza.

3.o I socialisti si accontentano della minoranza. Per mancanza di uomini dicono essi: ma noi crediamo invece per la coscienza di essere realmente la minoranza della corrente democratica.

Ciò perchè il risultato delle elezioni politiche non fu che una effimera parvenza di forza.

Questo lo schema della situazione. — Le previsioni oggi sono impossibili. — Esamineremo in seguito la situazione.

Da MANIAGO
Detenuto che fugge - Mostra bovina e latterie sociali - Seduta del comitato ordinatore

Ci scrivono 8 (n):

Siega-Ducaton Giuseppe di Giovanni facchino, di anni venti, nato e domiciliato in Maniago, ma abitualmente dimorante a Trieste, si trovava rinchiuso in queste carceri Mandamentali, per scontare la pena di due mesi di reclusione, inflittagli da questo R.o Pretore, per furto ed altri reati. — Durante l'ora nella quale i detenuti possono recarsi nel cortiletto annesso al carcere per prendere aria, approfittando di una momentanea assenza del guardiano, il Siega con una agilità non comune scalò un muro di oltre cinque metri di altezza e discese nel cortile delle scuole comunali, da dove scavalcando altro muro di cinta si trovò in aperta campagna. Avvertiti subito dopo i carabinieri, questi, coadiuvati dalla guardia comunale De Zan, si posero alla ricerca del fuggitivo perlustrando le strade e la campagna circostante anche durante la notte, ma senza alcun risultato. Vennero telegraficamente avvertite le Stazioni di Carabinieri più prossime per le opportune indagini.

Questa mattina verso le ore 10 il Siega, probabilmente perchè sprovvisto di mezzi e impossibilitato a recarsi oltre confine, essendo stato di recente sfrattato dall'Austria si presentava spontaneamente al guardia-carceri il quale si faceva premura di fargli riprendere il posto, così inopportunemente abbandonato, e che riteniamo non lascierà tanto presto.

✱ Oggi alle ore 10 antimeridiane in questa sala municipale si è riunito il Comitato Ordinatore nelle persone dei signori: dottor Mario Muratori Ispettore Zootecnico provinciale — Mazzoli-Taic dottor Carlo — Casellati dottor Ettore direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura — Tami dottor Tomaso veterinario comunale — Zecchin Giuseppe assessore anziano di Maniago — avvocato Mario Marchi sindaco di Fanna — Ardit Giuseppe sindaco di Cavasso — Salvadori Antonio sindaco di Vivaro — David Arrigo assessore di Arba — Lorenzon Gio. Batta sindaco di Frisanco — co. Olvrado di Maniago — Lovisa Giulio presidente Latteria di Cavasso — Mazzoli Attilio — Zecchin Romano Gio. Batta — Tolusso Alberico — Maraldo Domenico — G. Bertoli — Cesaratto Francesco. Per acclamazione venne nominato presidente il dottor Mazzoli-Taic il quale dà la parola al dottor Muratori. Questi con numerose considerazioni, fa presente come non si potrà mai progredire abbastanza in zootecnia fino a che gli allevatori non alimenteranno sufficientemente i vitelli, ed eviteranno la precose fecondazione delle femmine. Non vale quindi l'importazione di eccellenti riproduttori quando tali norme vengono trascurate. Perciò nella esposizione del presente anno sarà bene incoraggiare l'allevamento del bestiame giovane ad esso assegnando la maggiore percentuale di premi in denaro. Espone quindi il programma della mostra che viene senza discussione approvato. Il dotto Ettore Casellati presenta un piano finanziario pregando gli intervenuti a voler far approvare le sue proposte dagli enti interessati. Dalle dichiarazioni finora ottenute si può calcolare sopra un contributo totale di lire 1600, delle quali lire 1200 costituirebbero la somma da erogare in premi e lire 400 servirebbero per le spese sia della Mostra che delle Latterie.

Viene in seguito approvato il programma della Mostra, e il regolamento programma per le latterie. Si procede quindi alla nomina delle sottocommissioni per le inscrizioni degli animali nei singoli comuni, e in seguito viene levata la seduta.

CRONACA CITTADINA

I socialisti e le pubbliche amministrazioni

La Relazione della commissione di inchiesta sul Segretariato dell'Emigrazione è stata pubblicata *in extenso* in vari giornali cittadini; con commenti molto acerbi e non in tutto forse giustificati, nel *Paese.*

Noi invece prendiamo atto con viva soddisfazione che da quella inchiesta nessuno dei preposti al Segretariato esce colpito nella sua personale onorabilità.

Ma dobbiamo anche, con altrettanta franchezza, dedurre dalle resultanze della inchiesta, due conclusioni, che rispondono perfettamente a quanto più volte abbiamo in questo giornale avvertito.

La prima si è che l'ufficio di tutela degli emigranti deve essere considerato come un *munus pubblicum:* che per conseguenza, deve essere assunto da una Amministrazione pubblica o quanto meno da un'Istituto, che non soltanto sorga libero da ogni impronta politica, ma anche sia costituito in modo da trovarsi nella impossibilità assoluta di assumere, in qualunque momento della sua vita e della sua azione, un colore o un atteggiamento politico.

La seconda conclusione è che i socialisti hanno dimostrato una volta di più, di non essere atti (o, se altri preferisca, di non essere *ancora* atti) alle opere ed agli uffici di pub*blica utilità.*

Essi portano in tutti gli uffici dove giungono a penetrare, ed in misura maggiore che gli uomini di qualunque altro partito, quella stessa mentalità e, per conseguenza, quello stesso metodo che così gravi danni reca a tutte le pubbliche amministrazioni che vengono *conquistate* (è parola loro) dai partiti molto avanzati o molto... arretrati.

Vi è in tutti costoro la consuetudine mentale di porre il *partito* avanti a tutto, sopra a tutto; la conseguenza prima è l'apprezzamento dei fatti e delle azioni sempre in relazione al vantaggio o allo svantaggio del partito; il metodo si risolve nello amministrare o governare (l'Istituzione, il Comune, la Provincia...), non in vista del maggiore bene dell'ente amministrato, ma in vista della maggiore utilità o della maggior gloria del partito.

Ed ecco che l'amministratore sceglie l'impiegato — ad es. — non in quanto sia la persona più adatta, la più capace, la migliore, ma in quanto la si creda utile, in quel posto, per il partito. Ed ecco che l'impiegato, a sua volta, si crede lecito di trarre dal posto al quale è stato chiamato, la maggiore opportunità per fare al partito suo propaganda, procurare allo stesso amicizie, aderenze, clientele, anche a scapito dell'ufficio, nel quale e per il quale egli pur viene stipendiato con denaro pubblico.

Ed ecco condanne o salvataggi a seconda dei colori, con ingiustizia patente. Ed ecco, ove si compiano errori (errare humanum est) la necessità di coprire e nascondere per non far danno al partito. Ed ecco fra le opere da farsi la scelta di quelle che rechino al partito simpatie, la riluttanza per quelle che, pur essendo utili o necessarie al pubblico bene, siano meno utili o dannose alla esistenza ed alla formazione della compagine partigiana. Si tratta di piccole e di grandi decisioni, nella quotidiana pratica della vita amministrativa, le quali sono dirette ad un fine diverso da quello che unico e solo devono proporsi gli amministratori: il bene dell'ente amministrato.

Allorchè dunque noi vediamo le stesse persone responsabili del disordine amministrativo e dell'agonia del Segretariato dell'Emigrazione scagliarsi contro gli amministratori del Comune di Udine, od il giornale di questi, a sua volta, accusava quelli fieramente, e fors'anche oltre i limiti del giusto, noi non possiamo a meno di risalire, per l'uno o per l'altro disordine, alle cause prime. E troviamo che sono, in minore o maggiore misura, le stesse.

Per le elezioni amministrative
di domenica

Nel pomeriggio di ieri la Commissione Elettorale (composta nei modi indicati dall'articolo 64 della legge Comunale e Provinciale) si è riunita in Municipio per l'elezione degli scrutatori che dovranno prestar servizio domenica prossima nelle 24 Sezioni elettorali.

Ecco l'elenco degli eletti:

SEZIONE 1.a — Ceschiutti Giona di Giuseppe — Pessa Francesco di Evangelista — Soini Giuseppe di Bortolo — Basaldella Gino di Francesco.

SEZIONE 2.a: — Degani Lodovico di Antonio — Fantini Masaniello fu Adone — Fontana Giovanni di Luigi — D'Odorico Vittorio di Giovanni.

SEZIONE 3.a: Magrini Remigio di Enrico — Vaccaroni Guido di Felice — Pilotti Francesco di Antonio — Viola Augusto di Francesco.

SEZIONE 4.a: Agosto Antonio fu Pietro — Russo Gennaro fu Antonio — Mini Giuseppe di Augusto — Cusin Giovanni di Pietro.

SEZIONE 5.a: Fedonelli Giuseppe di Luciano — Fontanini Bernardo di Alessandro — Cucchini Guido fu Domenico — Nigris Gio. Batta fu Luigi.

SEZIONE 6.a: Cominotti Guido di Giuseppe — Mariuzza Italico fu Francesco — Rubich Antonio di Luigi — Scarso Catterino di Tranquillo Santo.

SEZIONE 7.a: Monaro Antonio fu Giacomo — Stroppelli Antonio fu Stefano — Molinaro Luigi di Giovanni — Rocco Riccardo fu Giuseppe.

SEZIONE 8.a: Del Bianco Carlo fu Enrico — Cettolo Lino fu Gio. Batta — Mattioni Italico di Giuseppe — Tempo Ugo fu Giuseppe.

SEZIONE 9.a: Bontempo Valentino di Tomaso — Simeoni Eugenio di Riccardo — Molinis Enrico di Maria — Gremese Guglielmo fu Angelo.

SEZIONE 10.a: Magrini Ricciotti di Enrico — Cominotto Luigi di Pietro — Saltarini Libero fu Antonio — Cremese Giovanni di Teresa.

SEZIONE 11.a: Roiatti Angelo fu Giuseppe — Cossio Luigi di Antonio — Magheri Vittorio di Silverio — Grassi Libero Amedeo fu Santo.

SEZIONE 12.a: Buligan Ermanno di Luigi — Zanessi Angelo di Giovanni — Pividori Giuseppe di Pietro — Cabbia Girolamo di Federico.

SEZIONE 13.a: Merluzzi Gio. Batta di Gio. Batta — Vigani Giuseppe di Domizio — Pitassi Gisberto di Sante — Viola Francesco fu Antonio.

SEZIONE 14.a: Cossio Attilio di Antonio — Bevilacqua Giuseppe fu Pietro — Bolognato Giovanni di Giacomo — Corincigh Francesco fu Antonio.

SEZIONE 15.a: Linda Giovanni fu Osvaldo — Castellani Pietro di Valentino — Cudugnello Annibale di Pietro — Nadalutti Giuseppe di Antonio.

SEZIONE 16.a: Driussi Luigi fu Giuseppe — Michelutti Antonio fu Angelo — Masolini Giorgio fu Antonio — Barbetti Giovanni di Angelo.

SEZIONE 17.a: Pian Domenico di Emilio — Zorzini Pietro fu Gio. Batta — Saccher Giulio di Antonio — Francescato Francesco di Giovanni.

SEZIONE 18.a: Stella Giuseppe di Luigi — Gobessi Benigno di Pietro — Vicario Vincenzo di Sebastiano — Drasigh Giacomo fu Luigi.

SEZIONE 19.a: Mindotti Isidoro fu Egidio — Franz Ferruccio di Antonio — Rizzi Grato di Giovanni — Zavagno Primo di Sante.

SEZIONE 20.a: Braidotti Pietro di Gio. Batta — Ceccotti Pietro fu Dionisio — Foschiani Pietro di Angelo — Sabbadini Angelo di Pietro.

SEZIONE 21.a: Blasigh Giuseppe di Giovanni — Moretti Ercole di Antonio Lorenzo — Griffaldi Giuseppe fu Giacomo — Stroppelli Attilio di Antonio.

SEZIONE 22.a: Francescato Nicolò fu Valentino — Roggia Attilio di Giovanni — Marzano Onofrio di Francesco — Rubich Giuseppe di Luigi.

SEZIONE 23.a: Bianchi Pietro fu Antonio — Gagliardo Ermenegildo di Angelo — Piccolo Ermenegildo fu Carlo — Contardo Luigi fu Domenico.

SEZIONE 24.a: Baseggio Vittorio fu Alvise — Bastianutti Guglielmo fu Pietro — Petronio Ilio di Giorgio — Florian Eugenio fu Nicolò.

Alla riunione intervennero i signori Conti cav. Giuseppe presidente — Measso avv. cav. Antonio — Grassi Libero — Seitz G. E. — Cremese Antonio — Segretario: Michele Gervasoni.

L'encomio solenne ad un vigile rurale

La Giunta Municipale nella seduta del 5 corrente mese, visto il rapporto col quale il signor Ispettore di Polizia Comunale informa sull'atto di coraggio compiuto dal vigile rurale Colaetta Angelo nella frazione Rizzi, ha deliberato di tributare a detto vigile *un encomio solenne.*

L'atto di coraggio consiste nell'avere impedito a Foi Carlo, che era salito sul campanile dei Rizzi — armato di un pesante martello — di fare a pezzi la campana piccola, che è rotta, e di avere concorso, assieme ad altre persone sopraggiunte, a farlo discendere e ad accompagnarlo al Manicomio.

Merit ta onorificenza al direttore del tiro a segno

Il capitano signor Angelo Fabris, direttore del tiro a segno di Udine, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia in considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del Tiro a Segno Nazionale.

Ieri sera nella sede sociale in via della Posta la Presidenza del Tiro gli offrì le insegne del grado e il presidente signor G. Tonini tenne un discorso di circostanza, al quale rispose ringraziando il neo cavaliere.

Da parte nostra ci congratuliamo sinceramente col cav. Fabris per l'alto onore conferitogli.

Moneta spicciola

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero del Tesoro:

«Risposta telegramma ieri pregiomi assicurarla che sezione Tesoreria costà durante periodo campagna serica verrà rifornita biglietti di Stato con maggiore frequenza in guisa di soddisfare nel miglior modo esigenze minuta circolazione unitamente spezzati e scudi argento».

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma grandioso per martedì 9 e mercoledì 10 giugno.

«Poltrona stregata», comicissima.

«Il romanzo di un Re» emozionante dramma in tre parti.

Continuato successo di «Nelly d'Amelio» eccentrica italiana.

«Thomas!?» insuperabile imitatore trasformista. — Numero di assoluta novità.

Jomtell (Il re della carabina) — si presenterà con un emozionante esercizio di assoluta novità SPOGLIANDO LA SUA COMPAGNA a colpi di carabina.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cronaca dello Sport
Il Torneo dei Primi Calci
La prima gara finale di giovedì

Ore 17: Virtus F. B. C. (sezione football «Forti e Liberi) contro Unione Sportiva Udinese: — arbitro M. Paroni.

I premi del Torneo e la targa di Paglianti

In settimana saranno esposti, nella vetrina della ditta Carlo Mocenigo, parte dei premi pervenutici. Sarà pure esposta la targa che il «Giornale di Udine» offre a Paglianti Renato quale vincitore del referendum da noi indetto lo scorso mese.

Un aviatore scomparso

PARIGI, 8. — I giornali hanno da Tunisi: Non si alcuna notizia del luogotenente aviatore Jolanen, proveniente da Gabes, il quale lasciò Sfax alle 6 di ieri mattina per raggiungere i piloti della squadriglia di ritorno dal Marocco. Sembra che l'aviatore si sia perduto.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La proclamazione dello sciopero generale
ordinato stanotte da Milano

MILANO, 9 (ore 1) — Stasera si è riunita la Commissione Esecutiva della Confederazione generale del lavoro, la quale vista l'urgenza di prendere una decisione di protesta per i fatti di Ancona deliberò di sospendere la riunione del Comitato Nazionale che doveva aver luogo domani a Genova e di invitare tutte le sezioni a proclamare lo sciopero inziandolo stamane, nove corrente.

La Commissione esecutiva soggiunse che comunicherà a suo tempo l'ordine relativo alla cessazione dello sciopero.

Ciò fa credere che lo sciopero posso durare più di 24 ore.

Mentre telefono tre colonne di dimostranti, partiti dalle tre diverse sedi del proletariato, si recano verso Piazza del Duomo, ove l'autorità ha disposto un servizio d'ordine.

Roma senza giornali

ROMA, 8. — La serata è passata relativamente tranquilla. I dimostranti ritentarono per il tunel del Quirinale e via dei Serpenti di sboccare in Via Nazionale e scendere in Piazza Colonna — ma furono impediti dalla forza.

I giornali prevedendo la proclamazione dello sciopero generale, hanno fatto delle edizioni nel pomeriggio. Stasera non è uscito nessun giornale.

Lo sciopero a Venezia

VENEZIA, 8. — Questa sera alle 9 è giunto da Roma spedito dalla Confederazione del Lavoro un dispaccio cifrato per invitare la nostra Camera del lavoro e le leghe a proclamare subito lo sciopero generale.

Stasera si sono adunati i rappresentanti della Camera del Lavoro e delle Leghe. La discussione fu lunga e terminò verso mezzanotte. Venne votato lo sciopero generale per domattina e fu deliberato un comizio in campo S. Margherita alle ore 16.

Domani sera alle 20 e 30 sono convocati tutti i ferrovieri inscritti al sindacato.

Le autorità hanno diramato istruzioni precise. Le truppe sono consegnate. I marinai sono dislocati nei quartieri centrali.

Una bomba sotto la caserma dei carabinieri

JESI, 8. — Stanotte alle 23 è stata esplosa sotto la caserma dei carabinieri una bomba. La detonazione fragorosissima ha destato tutta la popolazione suscitando un vivo panico. I danni arrecati alla caserma sono lievi; è stato rivariato soltanto in parte un muro esterno dell'edificio. Nessuna vittima. Sono stati inviati sul posto dei rinforzi.

Il Congresso navale a Genova

GENOVA, 8. — Il Duca di Genova, dopo una breve rivista all'Esposizione, si è recata al teatro dell'esposizione, ove ha inaugurato il primo congresso navale nazionale.

Vennero lette le adesioni fra cui quelle di tutti i ministri e sottosegretari di Stato. L'ammiraglio Bettòlo pronunciò un discorso coronato da vivi applausi. Indi il deputato Ancona espose la relazione.

L'on. Federico Di Palma ha svolto il tema «Equilibrio navale nel Mediterraneo».

Dopo aver confrontale fra loro le squadre delle maggiori nazioni del mondo e parlato dell'attività navale dell'Europa nel 1913, egli ha affermato che nessun'altra potenza ha così grandi interessi nel Mediterraneo come l'Italia. L'oratore è poi passato a dimostrare la insufficienza della formula «una nave all'anno», passando in rasegna i diversi tipi delle nostre grandi navi da guerra sostenendo che dovrebbe essere riconosciuta maggiore autorità al Comitato degli ammiragli.

Concludendo l'oratore ha detto:

«Riteniamo di non aver fatto opera superflua e inutile poichè il Congresso potrà estendere la discussione anche ad altri argomenti strettamente affini alla politica navale, fra i quali principalissimo quello del più rigoroso impiega del bilancio ad esclusivo vantaggio dello sviluppo delle nostre forze sul mare. Tutto deve convergere verso la suprema espansione del nostro potere marittimo inteso in tutte le sue complesse finalità politiche, militari, economiche e coloniali.

«E' sul mare che oggi le maggiori nazioni fanno lo spiegamento delle loro forze, è sul mare che lo spirito di iniziativa nazionale ed individuale trova oggi il suo vasto campo di azione e di competizione. La lotta è sui mari. Lotta incessante, quotidiana, pacifica, ma egualmente formidabile, lotta, nella quale vincono quelle nazioni e quei popoli che sono sostenuti da una flotta militare efficiente e da una rigogliosa Marina mercantile. L'Italia, per potersi sentire sicura dei suoi destini, deve poter contare sopra una valida flotta proporzionata a quella delle altre nazioni mediterranee.

IL CROLLO D'UNA CASA
Un'intera famiglia sepolta
Cinque morti

CHIETI, 8. — La notte scorsa nello abitato di Carubbio cadde un muro isolato provocando il crollo dell'abitazione di certo Pompilio Potente che rimase sepolto sotto le macerie con la sua famiglia composta di otto persone.

Degli otto sepolti, poterono essere salvati i coniugi Potente e un figliuoletto di 11 anni. Gli altri cinque figli furono trovati morti. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Un amico di Mazzini morto ieri a Firenze

FIRENZE, 8. — E' morto all'età di 83 anni, il venerando patriota Andrea Giannelli, uno dei più devoti e fedeli seguaci del partito repubblicano intransigente.

La vita avventurosa di Andrea Giannelli si ricollega coi principali episodi del Risorgimento italiano. A 17 anni con altri giovanotti fiorentini fuggì a Milano tentando arruolarsi con Garibaldi appena sbarcato dall'America. Costretto a rifugiarsi in Svizzera, ritornò poscia a Firenze dandosi anima e corpo al movimento rivoluzionario. Il 29 maggio 1849 il Giannelli alla testa di trecento popolazioni riusciva a sbaragliare una numerosa orda di poliziotti. Coinvolto nell'attentato Peruzzi contro il ministro Baldessaroni, fu assolto in istruttoria. Nel maggio 1854 con altri 14 compagni si imbarcava a Genova per Lerici per preparare l'insurrezione in Toscana, ma la spedizione fu poco fortunata ed il Giannelli fu condannato dal tribunale sardo a tre anni di prigione che scontò in un castello di Aosta. Tornato in Toscana con Nicotera e Maurizio Quadrio, preparò le bande rivoluzionarie e il '59 lo trovò al suo posto al fianco di Beppe Dolfi e Pietro Cironi.

Incaricato da Mazzini di organizzare il comitato per l'alleanza rivoluzionaria universale, dopo i tentativi falliti, dovette esiliare in Svizzera. Tornato più tardi in patria, prese parte attiva alla prima organizzazione operaia italiana, il Patto delle Società affratellate.

La difficile crisi ministeriale in Francia

PARIGI, 8. — Ribot conferì ieri con numerosi personaggi politici, fra cui Duboyt, Descanel, Doumergue.

Il Gabinetto che costituirebbe un Gabinetto di Sinistra e comprenderebbe parecchi ministri attuali, specialmente Noulens che rimarrebbe alla Guerra.

Ribot, ritenendo che la situazione finanziaria sia la più importante questione da risolvere proporrebbe l'approvazione immediata di un prestito e procurerebbe di fare approvare la imposta sul reddito incorporata nel Bilancio del 1914.

Comprenderebbe poi nel bilancio del 1915 l'imposta sulla ricchezza acquisita.

Circa la questione militare Ribot ritiene che essa non debba neppure essere posta. Il Gabinetto ha soltanto da applicare la legge con lealtà come fece il Gabinetto Doumergue.

PARIGI, 8. — Ribot si recò successivamente stamane presso Dubost, Deschanel, Doumergue, Clemenceau, Peytral, Bourgeois.

Interrogato a mezza mattinata Ribot dichiarò di essere assai soddisfatto dell'accoglienza ricevuta nelle vario suo visite.

Nel pomeriggio ha conferito con Briand, Delcasse, Viviani, Jean Dupuy, Combes. Egli crede oggi stesso che sarà in grado di fare conoscere a Poincarè la sua risposta alla offerta di costituire il gabinetto.

Le solite trovate del "Temps"
La compera d'uno scoglio

PARIGI, 8. — Il «Temps» ha da Costantinopoli la notizia dell'acquisto da parte dell'Italia dell'isolotto di Acronisos, situato fra l'isola di Cos e la costa dell'Asia Minore. Sembra che il proprietario abbia già firmato il contratto coi preliminari a Calimnos. Il contratto definitivo sarà firmato a Roma. Questa piccola isola apparteneva prima al signor Manglis.

Il maresciallo Von Trotha torna a Durazzo

TRIESTE, 8. — Il maresciallo di Corte del principe Wied, von Trotha, arrivò ieri sera a Trieste, con la ferrovie dello Stato, proveniente da Berlino e si imbarcò subito a bordo del «Barone Bruck» partendo poco dopo per Durazzo. Nelle due ore che si trattenne a Trieste non volle ricevere nessuno.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

La famiglia SEITZ ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro caro defunto.

Nella notte

La via deserta, fiancheggiata da colline, si disnodava verso la città che era laggiù in fando alla pianura, triste sotto il crepuscolo.

Poichè la pioggia imperversava, l'uomo e la sua compagna si erano rifugiati nella costruzione abbandonata, senza porta nè finestre, come si vedeva a centro metri dalla strada.

L'uomo era grande, magro, di età, con un profilo di uccello da preda e lunghi mustacchi grigi spioventi. Egli si era staccata la correggia del suo organetto di Barberia per posarlo contro il muro bianco ed umido. Dal suo sacco egli cavò del pane, del salame da una carta sudicia e si mise a mangiare, dopo aver dato la sua parte a la sua compgna una donna debole e bionda, che non aveva ancora quindici anni.z

La piccola era seduta sopra un cumulo di paglia che si trovava nello angolo più oscuro, improvvisamente ella disse:

— Non c'è male, ma io ho paura dei topi, accendete qualche cosa, vèdiamo:

— Oh! sei dunque una principessa rispose in tono aspro e duro l'uomo che atraverso il buco della porta contemplava la notte. Hai bisogno di un palazzo con l'ascensore e con la sala da bagno! Sei all'asciutto, hai mangiato, la paglia ti tiene calda, che cosa desideri di più?

— Bisogna camminare ancora un'ora, disse la donna. E poi a che cosa serve di trovarsi in città Voi non pagherete mai ciò che bisogna per mangiare ad una vera tavola e per coricarsi in un vero letto.. Voi bevete tutto ciò che si guadagna.

— Veramente tu eri una principessa quondo io ti ho condotta con me, tua madre mi ha supplicato di portarti via, perchè non aveva como nutrirti.

— Io volevo dedicarmi al teatro, aggiunse la donna, perchè non mi s'è lasciata libera in luogo di farmi mendicare con voi? Se io avessi saputo...

— Che cosa avresti fatto?

— Io mi sarei contentata di fuggire piuttosto. Voi siete sempre ubbriaco...

— E i gendarmi cara mia, ti avrebbero acciuffata e condotta in prigione. Tu sei con me e devi restarci. Tu devi obbedirmi io sono tuo zio, e poi domani è festa e bisogna lovorare dormi dunque.

— Io non voglio dormire. Io ho paura qui; io voglio..

Uno schiaffo che le cadde sulla guancia interruppe il discorso.

— Tieni, ecco quello che tu vuoi, brutta ragazzaccia.

— Bruto. Voi siete un bruto, m'avete rotto il naso. Ecco che sanguina.. Così dicendo ella ruppe in singhiozzi convulsivi.

— Vi sono, dunque, delle persone qui dentro, disse una voce rauca dal di fuori .S'intese un rumore presso la porta aperta. La ragazza fuori di sè, raddoppiava gli urli e le grida.

— Che si fa qui dunque, si bastona una donna?

Il nuovo venuto entrò a tentoni in mezzo alle dense tenebre. La piccola donna, sfuggendo al vecchio che la batteva si rifugiò in un angolo dal quale più non si mosse; il vecchio inversario invisibile e si rotolò per tergiunse; ma senza volerlo colpì anche il nuovo venuto. Questo reagì ed il vecchio pazzo di rabbia afferrò l'avversario invisibile e si ritolò per terra con lui.

Sicolpirono selvaggiamente, cercarono di strangolarsi e di dilaniarsi.

La ragazza spaventata immobile nell'angolo cercav adi vedere senza riuscirvi. Ad un tratto s'intese un rumore sordo d'un colpo terribile, poi un rantolo d'agonia d'un uomo strangolato, e si udì uno dei due combattenti alzarsi improvvisamente.

— Sembra che abbia avuto il suo conto, disse l'utimo dei venuti alzandosi. Credo che l'abbia serrato un po' forte; difatti il vecchio non si muove più, la sua bocca sanguina ma non respira puiù.

Bisogna che io veda un po' meglio; così dicendo accese un fiammifero che per un secondo brillò nelle tenebre.

La ragazza intravide a quella luce incerta il vecchio per terra, con la faccia convulsa, gli occhi aperti e fissi macchiati di sangue.

Improvvisamente il fiammifero si spense.

— Che ci posso fare? borbottò il nuovo venuto. E' lui che mi ha provocato. Io tutte le sere mi trovo sempre un poò alticcio. Peggio per lui che ha voluto far questione con me; era forse tuo padre? domandò poi alla fanciulla.

(Il seguito a domani)

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 8. — EUROPA. — Pressione massima 773 sull'Atlantico — minima 750 nella Serbia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro diminuito al nord fino a 6 mm. in Piemonte — salito altrove fino 5 mm. In Sicilia temperatura aumentata — cielo sereno — vento negli Abruzzi e Lazio — coperto con pioggierelle nelle regioni meridionali e in Sicilia — vario altrove.

Stamane cielo vario sul basso versante adriatico — nuvoloso nel rimanente — mare Tirreno agitato — barometro 756 in Sicilia — 751 nella valle Padana.

Probabilità: Nelle regioni settentrionali venti quasi forti del terzo quadrante — cielo nuvoloso con pioggie temporalesche — temperatura stazionari.

(UDINE 8 GIUGNO:

Ore 8 Termometro 16.1 — Massima 19.8 — Barometro 744 — Stato del cielo Misto — Vento E. — Pressione Crescente.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.39, Londra [sterline] 25 28, Germania [marchi] 123.25 Austria [corone] —.—, Pietroburgo rubli] 263.88 Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.15, Turchia [lire turche] 22 80

Chiusura Borsa di Milano, 8

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.40, fine giugno idem 97 55 idem 3.1|2 0|0 96.60.

Azioni: Banca d'Italia 1376.—, Banca Commer. Ital. 755.— Credito ital. 521.—, Ferrovie Medit. 226.— Naviga. Gen. It 398.—, Società Veneta 110.=.

Azioni: Londra 13.12, Svizzera 100 30.

Chiusura Borsa di Genova, 8

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contant. 97 50, id. id. fine giugno 97 58 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—

Azioni: Banca d'Italia 1377 1|4 Banca Commer. Ital. 755.— Credito Ital 521.— Ferrovie Merid. 536 50, id. Medit. 226 50, Nav. Gen. Ital. 396.50, Raff. Ligure Lombarda 315.—, Acciaierie Terni, 1314 Eridania 555 —, Ansaldo Armstrong 242.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 8

Rendita: Francese 3 0|0 85 77, Italiana 3. 1|2 0|0 97.15, Cambio Londra a vista 25.17, Consolidato Ing. 2 3|4 0|0 73 3|4 Obblig. Ferr Lombarde 255.25 Cambio su Italia 99 5|8 Rendita Turca 82 05 Rend. Russa 41.1 id. 43.2 1906 100.50 Id 1900 88.75, Portoghese 60.4, Banca Commerciale 894

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il Cambio per domani è 100,43

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8.10 O. 10.14, A.15.4?, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17.31 M 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49, 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.3?, 11.31, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.13, D.11.8, O 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1). Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.